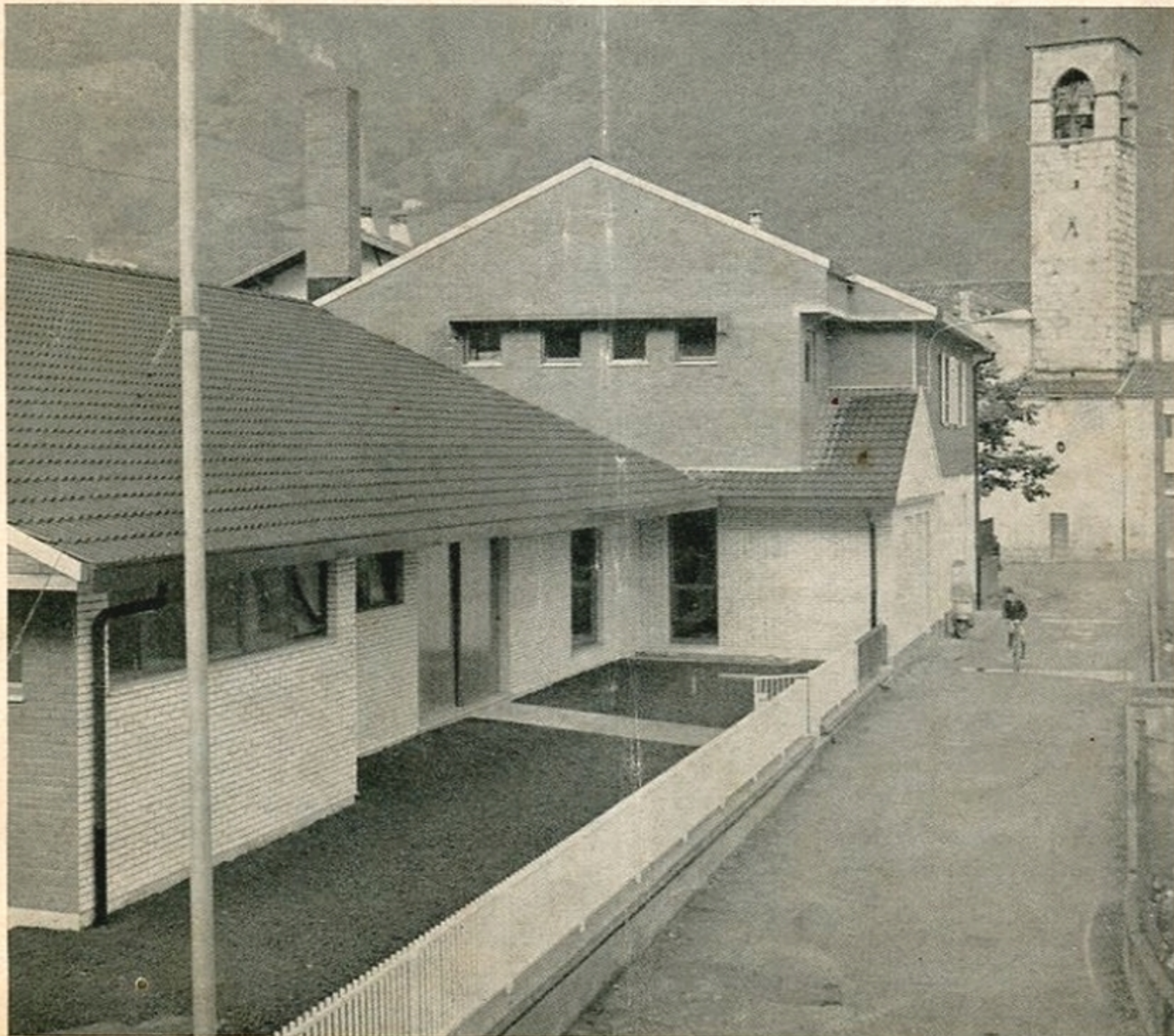




Diffusion CHANTECLER
Décembre 2023



**Hommage au curé de Piario (BG)
qui en 1966 me fit découvrir et
connaître l'histoire de Monseigneur
Pier Luigi Speranza**

C.S.

CARISSIMI
PARROCCHIANI,

vi scrissi su « La Voce » dell'aprile 1966, in occasione della benedizione della casa parrocchiale: « Oggi è una tappa gioiosa per la nostra parrocchia; una festa che Piario ha meritato - PIARIO SAPRA' MERITARSENE ALTRE ».

Fui, allora, facile profeta perché, oramai, per decenni di esperienza, conosco la tenacia della mia gente e la stupenda solidarietà.

Ma, sinceramente, non credevo che la profezia si sarebbe avverata in così breve tempo.

Due anni appena sono trascorsi da allora, ed eccoci di nuovo in festa, eccoci ad un'altra tappa, ad una nuova meravigliosa realtà: il Nuovo Asilo Parrocchiale: un ampio, arioso, dignitoso asilo per i vostri figli e i figli dei vostri figli.

Piario può esserne giustamente orgoglioso. Benedicendolo, lo consacriamo alla venerata memoria del vostro grande concittadino, il vescovo Speranza.

Mentre ne scriviamo il nome sulla facciata dell'Asilo, ne riscopriamo il volto paterno e l'anima eletta in un profilo, che un chiaro professore del Seminario ha tracciato con concisa completezza.

Al vescovo Speranza, che qui nacque, qui maturò la sua vocazione di sacerdote, qui profuse le fresche energie della sua anima ancora profumata del crisma dell'ordinazione, che qui tornò sempre volentieri per respirare nei rari e brevi momenti di tregua della sua contrastata attività prodigiosa, per incontrarsi con volti familiari, affidiamo, come ad angelo tutelare, i bambini, che compiono, sotto l'attento sguardo delle figlie di S. Luigi Palazzolo, i primi passi nella vita.

Il Vescovo Speranza ebbe col Palazzolo una fraterna consuetudine di amicizia, una identità di intenti, una perfetta intesa di anime: i grandi si capiscono.

A Lui affidiamo noi stessi perché ci conservi in quella sana e robusta professione cristiana, che fu l'aspirazione prima e il premio più ambito della sua infaticabile vita.

Chiudendo, mi complimento caldamente con voi per l'opera bella che avete attuato, monumento « più durevole del bronzo » di una generosa gara di amore al paese nativo.

I posteri non potranno dire che siete rimasti con le mani in mano.

Con voi saluto riverente le autorità che salgono quassù a condividere la nostra gioia, e, in primis, l'Arcivescovo e il ministro Scaglia, che più di tutti ci hanno sostenuto, incoraggiato, aiutato.

Saluto Mons. Giuseppe Battaglia, amatissimo nostro vescovo di Faenza, bergamasco puro sangue che, nel fausto XXV del Suo luminoso Episcopato, ha accettato di condecorare le nostre feste.

Ricordo i benefattori insigni e quelli sconosciuti, dei quali alcuni già colsero il premio della loro generosità, altri vivono per altri gesti generosi. Che i loro nomi siano scritti in cielo, come noi li incidiamo sulla pietra, vicini alla preghiera, sempre ascoltata, dei piccoli innocenti.

Piario, 26 agosto 1968, festa di S. Alessandro.

IL VOSTRO PARROCO

MONS. PIER LUIGI SPERANZA



Dipinto di A. Brighenti esistente nella Chiesa Arcipretale di Clusone.

**Portrait posthume (1881)
Par Brighenti**

